

La quotazione? Un cambio di prospettiva

Che cosa comporta per una Pmi con l'avvio del processo di quotazione? Lo abbiamo chiesto a Cristiano Uva, presidente e amministratore delegato di Caleido Group, presente all'Aim.

Domanda. Che cosa significa per una Pmi quotarsi in borsa?

Risposta. Implica un radicale cambio di pelle. Abbiamo scelto la quotazione sul mercato Aim per sostenere il nostro piano di sviluppo, rafforzando la competitività e mantenendo il posizionamento di mercato dei nostri marchi.

D. Quali difficoltà si incontrano nel cambio di prospettiva?

R. Il rispetto di nuovi parametri e normative più stringenti implica la necessità di dotarsi di un modello operativo e gestionale più complesso rispetto a quello di società non quotata, richiedendo una struttura societaria più organizzata che permetta di monitorare al meglio tutte le funzioni aziendali. Muta profondamente il modo di comunicare al mercato: occorre grande trasparenza e attenzione, anche nel modo di raccon-

tare le performance dell'azienda, tanto in positivo, quanto in negativo. Ci sono normative, anche penali, molto precise da rispettare.

D. Questo comporta l'ingresso di nuovi professionisti in azienda?

R. Sul mercato ci sono professionisti qualificati, con un track record importante sul mercato dei capitali. Il mio consiglio per chi programma una quotazione è di scegliere con attenzione i propri consulenti.

D. Come cambia la percezione del mercato, dei fornitori, da azienda quotata?

R. Essere una società quotata offre una credibilità e uno standing più elevati, che si riflette nell'operatività aziendale, aiutando la crescita e a intercettare nuovo business. Per esempio notiamo che molti interlocutori si sentono rassicurati dal fatto che siamo quotati, e quindi sottoposti a maggiori obblighi di trasparenza, anche attraverso il controllo di revisori esterni. Questo permette di essere più performanti, ma soprattutto di avere una flessibilità maggiore.

Ir Top traccia un bilancio dell'Aim Italia, il listino creato ad hoc per le piccole aziende

Ipo, le pmi non temono la Borsa e la raccolta sale a 536 mln

Pagine a cura di Luca Sant'Anna

I numeri non sono ingannevoli e, anzi, nei mesi estivi, ma sta di fatto che la società e le sue attività sono state riconosciute al mercato. Una spinta in tal senso arriva sicuramente dal credito che si sta dimostrando sempre più alternativo alla principale fonte di finanziamento, ma un ruolo importante lo gioca anche la normativa favorevole all'investimento nel medio e lungo termine.

La sinfonia dell'Aim. Il listino creato ad hoc per le piccole aziende italiane sta per avvicinarsi, attraverso i benefici fiscali e una normativa sempre più favorevole, a un punto di svolta. Il processo di quotazione viene seguito da un numero crescente di società che, attraverso il mercato, si aprono a nuove opportunità di finanziamento e, soprattutto, a nuove possibilità di crescita.



Benefici della quotazione su AIM Italia

Le società quotate su AIM Italia, il mercato di Borsa italiano dedicato alle piccole e medie imprese, beneficiano della quotazione in vari modi:

- Capitale di rischio:** opportunità di ottenere nuovi capitali per finanziare i propri progetti e altre attività di sviluppo.
- Capitale di lavoro:** opportunità di attrarre nuovi collaboratori e di crescere in nuovi mercati, aumentando la base clientelare dei consumi di clienti e fornitori.
- Capitale di credito:** opportunità di accedere a nuove fonti di finanziamento e di migliorare le condizioni di credito.
- Capitale di immagine:** opportunità di aumentare la visibilità e la credibilità dell'azienda e di intercettare nuovi business.

La quotazione? Un cambio di prospettiva

Che cosa comporta per una Pmi con l'avvio del processo di quotazione? Lo abbiamo chiesto a Cristiano Uva, presidente e amministratore delegato di Caleido Group, presente all'Aim.

Domanda. Che cosa significa per una Pmi quotarsi in borsa?

Risposta. Implica un radicale cambio di pelle. Abbiamo scelto la quotazione sul mercato Aim per sostenere il nostro piano di sviluppo, rafforzando la competitività e mantenendo il posizionamento di mercato dei nostri marchi.

D. Quali difficoltà si incontrano nel cambio di prospettiva?

R. Il rispetto di nuovi parametri e normative più stringenti implica la necessità di dotarsi di un modello operativo e gestionale più complesso rispetto a quello di società non quotata, richiedendo una struttura societaria più organizzata che permetta di monitorare al meglio tutte le funzioni aziendali. Muta profondamente il modo di comunicare al mercato: occorre grande trasparenza e attenzione, anche nel modo di raccon-

tare le performance dell'azienda, tanto in positivo, quanto in negativo. Ci sono normative, anche penali, molto precise da rispettare.

D. Questo comporta l'ingresso di nuovi professionisti in azienda?

R. Sul mercato ci sono professionisti qualificati, con un track record importante sul mercato dei capitali. Il mio consiglio per chi programma una quotazione è di scegliere con attenzione i propri consulenti.

D. Come cambia la percezione del mercato, dei fornitori, da azienda quotata?

R. Essere una società quotata offre una credibilità e uno standing più elevati, che si riflette nell'operatività aziendale, aiutando la crescita e a intercettare nuovo business. Per esempio notiamo che molti interlocutori si sentono rassicurati dal fatto che siamo quotati, e quindi sottoposti a maggiori obblighi di trasparenza, anche attraverso il controllo di revisori esterni. Questo permette di essere più performanti, ma soprattutto di avere una flessibilità maggiore.